

**Municipio X,
il M5S: "S.P.Q.R.
da spiaggia libera
a pattumiera"**

a pagina 4



**Multe choc a Roma:
contravvenzioni
e notifiche
già pagate**

a pagina 5



**Le voci di Queen
At The Opera
visitano il San
Camillo Forlanini**

a pagina 6



"In un anno fino a 130mila casi". Tra le città più coinvolte Roma e Napoli

Infermieri picchiati, la denuncia del Nursing Up

Numeri drammatici e report da bollettino di guerra: un vero e proprio inferno quotidiano quello che vivono gli infermieri laziali e campani, in quelli che possono essere considerati, senza esagerazione, tra i due ospedali italiani con il maggior numero di aggressioni fisiche perpetrate ai danni dei nostri operatori sanitari. Stiamo parlando del Cardarelli di



Napoli e del Sant'Andrea di Roma. Oltre 50 episodi di violenza all'anno si registrano nel nosocomio partenopeo, che copre una portata di pazienti enorme e da anni vive la triste realtà di una struttura vetusta, disorganizzata e priva di personale sufficiente, con una voragine di infermieri mai sanata, e precariato all'ordine del giorno.

a pagina 2

"SI CONDANNA DA SÉ STESSO UNO STATO
CHE RESPINGE E UCCIDE I PROPRI FIGLI"



a pagina 3

**Influenza australiana: sembra
rallentare il contagio in Italia**



a pagina 2

Vacanze di Natale: gli italiani scelgono la montagna

Sia mete classiche dell'inverno sulla neve che località meno conosciute

Complici le festività natalizie, per gli italiani torna il desiderio di evasione. E se Natale si passa in famiglia, Capodanno si fa con gli amici. Meglio se in tanti e in una località dove affittare una casa per godere tutti insieme dei passatempi invernali. È questo lo scenario che emerge dall'analisi delle quasi 3milioni di ricerche nella categoria Case Vacanza di Subito*, piattaforma n.1 in Italia per vendere e comprare in modo sostenibile con oltre 13 milioni di utenti unici mensili*, effettuate tra



ottobre e novembre 2022. In particolare, "Capodanno" risulta la parola chiave più utilizzata nelle ricerche degli ultimi due mesi nella categoria Case Vacanza e il traffico, in questa particolare categoria di immobili, a novembre 2022 è cresciuto del 17% rispetto al mese di ottobre, segno che la ricerca assidua ha interessato molti italiani e li ha condotti su Subito dove attualmente sono presenti oltre 60.000 annunci di case in affitto per tutti i gusti e in tutto il Paese.

a pagina 3



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Antonio De Palma, Presidente del Nursing Up: "Spesso nel triage un solo operatore sanitario si ritrova a doversi occupare, da solo, anche di dieci pazienti"

Infermieri picchiati, il Nursing Up: "In un anno fino a 130mila casi"

E ripetiamo, ci riferiamo solo ai casi ufficiali, quelli che vengono raccontati e denunciati ai nostri responsabili regionali, che poi sono quelli che vengono accompagnati da un triste referto medico, perché le botte subite lasciano il segno nel corpo e nella mente. Non si sta meglio nella Capitale, dove il Sant'Andrea balza troppo spesso agli onori della cronaca, e dove, solo pochi giorni fa, il 10 dicembre, un infermiere è stato colpito violentemente in pieno volto, e per ben due volte, con un plico contenente documenti, aggredito da una paziente stanca dei tempi di attesa, mentre lo scorso 18 ottobre, incredibilmente, sempre una donna in attesa di cure, l'ennesima in preda ad un raptus di follia inspiegabile, e sempre stremata da ore trascorse nel pronto soccorso, ha addirittura tentato di strangolare una infermiera dopo averle strappato i capelli. Delirio allo stato puro. Tornando poi a Napoli, un'altra realtà inquietata del Cardarelli è la 'drammatica consuetudine' che, quando

muore un paziente, con i parenti in attesa nel pronto soccorso, con l'uomo o la donna di turno che arrivano già in condizioni critiche, accade l'incredibile: interi componenti familiari si scatenano in raid punitivi, prendendo di mira gli infermieri di turno, considerati come i massimi responsabili del decesso del loro congiunto. "Un clima da film western o da poliziesco anni 70, dove il cittadino si faceva giustizia da solo. L'unica differenza è che questa è la triste realtà, e che gli infermieri non sono certo i criminali di turno da punire, ma sono professionisti valenti che fanno di tutto per salvare vite umane, troppo spesso vittime di una carenza di personale, da noi più volte denunciata, che tocca l'acme nei "malandati" pronto soccorsi di casa nostra, laddove un solo operatore sanitario si ritrova spesso, nel triage di un pronto intervento, a doversi occupare, da solo, anche di DIECI pazienti. Le notizie di cronaca riempiono quasi ogni giorno le pagine dei quotidiani lo-

cali". Così Antonio De Palma, Presidente Nazionale del Nursing Up. "E ripetiamo, stiamo parlando solo dei casi ufficiali, quei pochi che i nostri professionisti hanno il coraggio di denunciare, poiché, tristemente, ce lo riferiscono i nostri coordinatori regionali, si registra da troppo tempo una pericolosa paura nel raccontare le aggressioni e le intimidazioni, anche verbali, subite. Qui a Roma, monitoriamo da tempo la situazione dell'ospedale Sant'Andrea, con il suo enorme bacino di utenza", continua De Palma. Come spiega ancora il presidente del sindacato, "Anche qui i numeri ufficiali parlano di circa 50 aggressioni fisiche "ufficiali" all'anno ai danni degli infermieri, con referti che vanno da una settimana a oltre 30 giorni. Pugni in pieno volto, calci, capelli strappati, addirittura oggetti contundenti come sedie o sgabelli in testa o nella schiena. Veri e propri raptus inspiegabili. I numeri, però, siamo certi, sono molto più alti. Il nostro sindacato, da tempo, denuncia la man-

canza dei presidi di pubblica sicurezza da nord a sud, e racconta, attraverso campagne di sensibilizzazione che hanno coinvolto anche personaggi pubblici, che non solo gli infermieri non possono essere considerati come il capro espiatorio delle lacune degli ospedali, ma soprattutto occorre sanare, alla radice, il clima di "mala cultura" che vede nell'infermiere come la causa scatenante dei disservizi, dei ritardi, delle lunghe file nei pronti soccorsi, restituendo ai nostri professionisti l'immagine legittima che gli compete". "Lo abbiamo sempre detto e non smetteremo di denunciare a Governo e Regioni quanto accade, tornando a manifestare, se necessario, nelle piazze italiane, come abbiamo già fatto, il nostro pieno di diritto a essere tutelati sul posto di lavoro - prosegue De Palma - Abbiamo alzato la voce e continueremo a farlo contro leggi inefficaci, e che non servono affatto da deterrente, dal momento che puniscono l'aggressore solo a fatti tristemente avvenuti". "I numeri - tiene a

rimarcare il presidente del Nursing - evidenziano l'inesorabile aggravarsi della situazione. Le aggressioni sul posto di lavoro colpiscono in media in un anno un terzo dei professionisti sanitari, il 33%, ovvero circa 130mila casi, con un "sommerso" non denunciato all'Inail di circa 125mila casi ogni dodici mesi. E sono rilevanti le conseguenze fisiche, psicologiche ed economiche. Un dato che desta ulteriore apprensione è che il 75% delle aggressioni riguarda le donne, le nostre infermiere. In questo marasma, in questo clima drammatico e surreale, ecco che Cardarelli e Sant'Andrea, con cifre decisamente sottostimate legate agli episodi di violenza fisica e verbale, balzano ai primissimi posti in Italia e detengono la triste maglia nera di ospedali dove regna un vero e proprio clima infernale. Ma la cosa più grave è che siamo di fronte ad una inspiegabile assuefazione alla violenza che certamente mina la serenità di uomini, donne, padri e madri di famiglia, prima che valenti infermieri. Insomma i nostri

professionisti, in preda alla paura, lasciano troppo spesso che tutto rimanga nel silenzio assoluto. Non possiamo arrenderci, non dobbiamo. E per tanto non solo continueremo a raccontare all'opinione pubblica quanto accade, ma non smetteremo, da una parte, di denunciare alle istituzioni quello che appare come un pericoloso lassismo nei confronti di una piaga rispetto alla quale si continua a far tanto parlare ma non si agisce di polso. Dall'altra parte continueremo a invitare gli infermieri a non arrendersi, a non lasciare che paura e violenza abbiano la meglio, a non avere timore di raccontarci quanto accade, arrivando a denunciare quelle aziende sanitarie che non adottano strumenti organizzativi atti a tutelare la sicurezza dei propri operatori, quando esistono le condizioni, come responsabili indirette di episodi vergognosi che non sono degni di un paese civile". Infine, conclude De Palma: "Dobbiamo davvero abituarci a tutto come questo come fosse la normalità? Assolutamente no!"

Influenza australiana: sembra rallentare dopo aver infettato circa quattro milioni e mezzo di italiani

Dopo diverse settimane di grande accelerazione, finalmente l'influenza Australiana sembra iniziare ad accusare una sorta di 'pausa', segnando nella media di quest'ultima settimana, molti meno contagi rispetto a quanti registrati sinora. A rivelarlo l'ultimo bollettino dei 'medici sentinella' della rete Influnet, reso noto poco fa dall'Istituto Superiore di Sanità, dove si legge che rispetto ai 943mila contagi registrati la settimana prima, in questi ultimi 7 giorni gli infettati sono stati circa 917mila, dunque in lieve calo. Certo, impressiona apprendere che, ad oggi, i contagiati sono arrivati a 4.462.000. E che, come spiega l'Iss "Si arresta la crescita. Finora il suo andamento è anticipato con un valore di incidenza nel picco superiore a tutte le precedenti stagioni". Per quel che riguarda le regioni più colpite, va detto che l'incidenza dell'influenza australiana ha superato la soglia di



"massima intensità" in 6 regioni/province autonome (Piemonte, Pa di Bolzano, Emilia Romagna,

Toscana, Marche e Abruzzo. Calabria e Sardegna). Per quel che riguarda l'incidenza,

quest'ultima influenza in particolare si è mostrata particolarmente 'cattiva' nei confronti dei bambini. Basti pensare che per quanto riguarda la fascia d'età 0-4 anni, "l'incidenza delle sindromi simil-influenzali è pari a 50,62 casi per mille assistiti" quando, rispetto alla media nazionale (ed esteso alla popolazione

generale), si attesta invece intorno ai 15,54 casi per mille. A testimonianza dell'efficacia del vaccino antinfluenzale, il fatto che l'incidenza più bassa si rileva proprio nella fascia d'età più avanzata, tra le persone di età pari o superiore a 65 anni: 6,49 casi per mille assistiti. Nella fascia di età 5-14 anni si registrano invece

27,56 casi per mille assistiti, e nella fascia 15-64 anni 12,81/mille. Quando all'andamento, l'incidenza risulta essere "stabile in tutte le fasce d'età", rileva l'Iss. Come confermano i dati "risultano tuttavia maggiormente colpite le fasce di età pediatriche e in particolare i bambini al di sotto dei 5 anni".

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

“Si condanna da sé stesso uno Stato che respinge e uccide i propri figli”

Il Presidente Mattarella sull'Iran

In occasione delle festività è un brulicare di 'appuntamenti istituzionali', tra queste, l'annuale scambio di auguri fra il Quirinale ed il Corpo diplomatico. Ovviamente, vista la situazione, nel suo messaggio il Presidente ha preso spunto dalla guerra in Ucraina, per commentare che "Mai avremmo pensato di dover assistere all'immane disastro causato dalla guerra di aggressione scatenata dalla Russia contro l'Ucraina. Un'aggressione che ha fatto ripiombare l'Europa in un incubo che eravamo certi fosse destinato a rimanere nelle pagine più buie della nostra storia. Mai avremmo pensato che quell'incubo potesse ripresentarsi. E mai avremmo pensato che un Paese come la Russia, a noi così vicino per cultura e storia, potesse arrivare al punto di attaccare le infrastrutture civili dell'Ucraina al fine crudele di privare la popolazione di luce, acqua e riscaldamento per tutto il lungo e rigido inverno di quei luoghi". Altro tema delicato toccato dall'inquilino del Quirinale, "I flussi migratori stanno attraversando una forte intensificazione quale diretta conseguenza dell'insicurezza alimentare e dell'in-



stabilità prodotte dalla guerra. Un fenomeno con caratteristiche complesse, che non ci devono però far dimenticare che il primo irrinunciabile obiettivo della comunità internazionale deve essere quello della tutela dei diritti dei migranti". "Se ricordassimo, che dietro i numeri che freddamente vengono enunciati nelle statistiche sui migranti, ci sono bambini, donne, famiglie, sarebbe più semplice credo - ha aggiunto il capo dello Stato - farci guidare soprattutto dal principio di realtà

e di solidarietà nell'individuare soluzioni in grado di governare, collettivamente, questo fenomeno". Infine, il capo dello Stato ha anche fatto riferimento all'Iran, spiegando che "Purtroppo in questi giorni si assiste a ripetuti, brutali, tentativi di soffocare le voci dei giovani che manifestano pacificamente per chiedere libertà e maggiori spazi di partecipazione. Questi comportamenti vanno fermamente condannati. Si condanna da sé stesso uno Stato che respinge e uccide i propri figli".

“La riforma del codice degli appalti è un volano per il rilancio del Paese”

Manovra: le ultime dalla Meloni



Come ormai noto, il Consiglio dei Ministri conclusosi poco fa ha approvato la riforma del codice degli appalti: "Si tratta - ha commentato a caldo la premier Giorgia Meloni - di un provvedimento organico, equilibrato e di visione, frutto di un lavoro qualificato e approfondito, che

permetterà di semplificare le procedure e garantire tempi più veloci". Un provvedimento, ha quindi aggiunto il presidente del Consiglio, che "Rappresenterà un volano per il rilancio della crescita economica e l'ammodernamento infrastrutturale della Nazione". Infine la Meloni ha tenuto a

sottolineare come "il governo mantenga un altro impegno preso con gli italiani", non mancando di ringraziare - anche a nome dell'esecutivo - "il Consiglio di Stato per il grande lavoro svolto e che ha contribuito al raggiungimento di questo importante risultato".

Vacanze Natale-Capodanno: gli italiani scelgono la montagna, nelle baite, chalet e casali con gli amici

L'analisi delle ricerche per la categoria Case Vacanza su Subito ha mostrato un rilevante interesse degli utenti per ville, casali e chalet situati anche al di fuori dei circuiti turistici tradizionali. Non a caso, è emersa una decisiva predilezione per le case in montagna, sia in riferimento a mete classiche dell'inverno sulla neve, sia per quanto riguarda località meno conosciute. L'affitto di case per brevi periodi durante le feste sembra quindi essersi riconfermato come una scelta perfetta per chi desidera trascorrere le feste con tutti i confort e l'indipendenza che solo una soluzione di questo tipo può garantire. È l'ideale per le famiglie con bambini, che così non sono vincolate da ritmi prefissati, ma anche per tutti coloro che magari devono lavorare fino all'ultimo giorno e possono fare smart working senza pesare sugli altri, o ancora per chi vuole uscire dalla routine, ma non può programmare un viaggio con anticipo e, sicuramente, per i gruppi. Che si parli di famiglie numerose, di compagnie, di single o di coppie di amici, una casa affittata in condivisione per le vacanze garantisce, oltre al



piacere di stare insieme, anche la convenienza di dividerne l'affitto potendo così scegliere contesti che magari da soli non ci si potrebbe permettere. Passati gli anni delle restrizioni dovute alla pandemia, torna il desiderio di divertirsi in gruppo e cosa c'è di meglio che cercare un'abitazione all'insegna dell'idea che più siamo, più ci divertiamo? A Capodanno, in particolare, si festeggia in compagnia e per farlo è fondamentale ricercare soluzioni ad hoc. È così che hanno fatto moltissimi italiani, che negli ultimi due mesi hanno ricercato su Subito la casa ideale per le loro vacanze, districandosi

tra l'eterno dilemma Casa indipendente o Appartamento rispettivamente al 1 e al 2 posto tra le ricerche per tipologia. Ma tra le soluzioni abitative più cercate, sono andate per la maggiore le grandi abitazioni indipendenti come Ville (3), Baite (4), Casali (5) e subito fuori top 5 anche Chalet (6). Non soltanto abitazioni per più persone, ma soprattutto contesti indipendenti e possibilmente isolati dove musica e festeggiamenti possono proseguire all'night long. Più camere, più ambienti e magari cucine che vanno oltre gli angoli cottura degli appartamenti cittadini, sono soluzioni

perfette per festeggiare muovendosi da casa, ma senza rinunciare a tutte le comodità e al piacere di vivere le feste in compagnia con tutto lo spazio che serve. Nelle vacanze di Natale si resta quindi in casa con gli amici, ma fuori porta, sullo sfondo delle location invernali per eccellenza. In base alle ricerche effettuate su Subito nella categoria casa vacanze tra ottobre e novembre, quanto alle mete più ricercate, da nord a sud Italia, a vincere è la montagna, che sia per divertirsi sulle piste da sci o con lo slittino, per girare tra terme e mercatini di Natale o semplicemente per godere del panorama inne-

vato. Non solo i luoghi della movida però, infatti nella top ten dei posti più ricercati, grandi classici come Cervinia, Bormio o le valli alpine tra Veneto, Lombardia e Piemonte, vengono superati nelle ricerche da località meno famose, parchi naturali e piccoli comprensori sciistici che partono dal Trentino e arrivano fin sulla Sila calabrese. Posti come Camigliatello Silano, passando dai paesini sui rilievi abruzzesi come Roccaraso, delizioso borgo a due passi dalla Majella. In top 10 vediamo quindi località da scoprire o riscoprire e dove godere a pieno le bellezze dell'inverno anche lontano

dalle grandi folle. Il focus di chi cerca una casa per le vacanze è decisamente la montagna, ma mai come nel 2022 sorprendono gli irriducibili amanti del mare. Tra le mete più ricercate infatti emergono anche luoghi come Scauri, Torvaianica e Bibione rispettivamente sul podio delle località marittime. Dato confermato anche dall'ultima indagine Ipsos che ci dice che le vacanze in località di mare erano già tra le mete prescelte per queste feste dal 28% dei vacanzieri. Dalla Liguria alle regioni del centro sud le mete estive tornano in voga per aspettare l'inizio del 2023. Il fascino del mare in inverno vede prediligere piccoli borghi e paesini arroccati da dove festeggiare magari osservando le onde che si infrangono sugli scogli. La regione preferita di chi non vuole rinunciare al mare neppure in inverno, probabilmente anche per la vicinanza a una città intramontabile e sempre in fermento come Roma, è decisamente il Lazio. Non manca però chi non disdegna le isole, tanto che in top 10 troviamo anche Sicilia e Sardegna rispettivamente con Mondello e Villa Simius.

Appena ricevuta la notizia, il leghista lascia la parola a Mantovano Morto Mihajlovic: Salvini 'gelato'



Giunto davanti ai media (nella sala polifunzionale del governo), affiancato dal sottosegretario Alfredo Mantovano, per commentare l'attesa riforma del codice degli appalti, appena approvato dal Cdm, Matteo Salvini è stato raggiunto dal messaggio che annunciava la morte del suo amico Sinisa Mihajlovic. Il ministro leghista aveva appena iniziato a parlare quando è arrivato il messaggio. Dopo aver messo gli occhiali ed aver preso atto della terribile notizia, Salvini ha letteral-

mente cambiato colorito e, limitandosi a balbetare commosso: "perdonatemi... ho appena avuto una pessima notizia su... su...", poi un rapido sguardo d'intesa con Mantovano, che capisce al volo a prosegue lui l'intervento. Finito l'incontro stampa, Salvini ha quindi riversato sui suoi canali social il grande dolore per la morte dell'ex ct del Bologna (e calciatore di Roma, Samp, Lazio e Inter) scrivendo: "Non ci voglio credere, stramaledetta bastarda malattia. Buon viag-

gio Sinisa, campione dentro e fuori dal campo". Poi accanto ad una foto in cui appare con Sinisa, Salvini aggiunge: "Se ne va un amico, una persona seria, una persona buona e generosa, un combattente che non aveva paura di dire ciò che pensava. Mai. Se ne va un papà, un marito, un nonno, che lascia in eredità un enorme patrimonio di affetto e di amore, a partire dalla sua splendida famiglia e da tutto il popolo dello Sport. Ci mancherai, tanto. Anzi, sarai sempre con noi".

"La Commissione capitolina Sport si unisce al dolore per la dolorosa scomparsa" Mihajlovic, le parole di Bonessio



"Sono profondamente addolorato dalla notizia della scomparsa di Sinisa Mihajlovic, un grande uomo di sport che con il suo temperamento forte e determinato ha lasciato un segno indelebile nel mondo del calcio, prima da calciatore e poi da allenatore. Un vero sportivo che con lealtà e coraggio ha

sempre affrontato le sfide della vita, in campo e fuori. Grazie alla scelta di condividere il percorso della sua malattia ha dato forza a tanti e, al di là delle appartenenze calcistiche, abbiamo fatto tutti il tifo per lui. Oggi mi fa molto male sapere che la battaglia per la vita, quella a cui teneva di più in asso-

luto, termina qui. Alla sua famiglia va il mio più sincero abbraccio". Così in una nota il Presidente della Commissione Sport di Roma Capitale, Nando Bonessio il quale, pur esprimendosi al singolare, ci piace pensare che intendesse porgere le condoglianze a nome di tutta la Commissione...

Municipio X, Ieva, Di Pillo, Paoletti (Movimento 5 Stelle): "S.P.Q.R., da spiaggia libera a pattumiera"

"Uno stabilimento abbandonato trasformato in spiaggia libera, vi raccontiamo la storia dell'ormai ex 'L'Arca', oggi spiaggia libera 'S.P.Q.R.'. La precedente amministrazione M5S ha voluto investirci centinaia di migliaia di euro, ha bonificato l'intera spiaggia, rimuovendo eternit, cemento e tutte le strutture rimaste che, nel tempo, erano diventate ricovero per senza fissa dimora. Dopo aver trasformato la concessione demaniale in spiaggia libera, sono stati inseriti tutti i servizi già presenti nelle altre spiagge libere del litorale romano. Posizionate nuove passerelle, restaurati gli ombrai storici, ripristinato l'impianto idrico, installate fontanelle, docce, camminamenti per i disabili, bagni per la stagione balneare, ripristinate tutte le balaustre ed infine eseguiti i lavori di muratura e verniciatura per il decoro. La spiaggia, finalmente libera e gratuita, ha ospitato tornei sportivi ed ha costituito il sito ideale per pro-



getti in collaborazione con la Scuola cani-salvataggio centromeridionale. Adesso il processo di trasformazione a cui i romani devono assistere è quello di conversione da una delle spiagge libere più belle del litorale romano a 'sito di stoccaggio rifiuti di Roma'. Al solo pensare al grande lavoro intrapreso per trasformare un'area data in concessione ed ora vederla

ridotta in questo stato, ci arrabbiamo moltissimo. L'amministrazione attuale, a guida PD, non è stata nemmeno in grado di ricol-

locare la targa rimossa dal ceppo in marmo, riportante il nome della spiaggia. Sicuramente c'è un serio problema di capacità

amministrativa e di visione politica ma, a distanza di oltre un anno dall'insediamento, qualcosa l'avrebbe dovuta sospettare anche questa giunta. Così i rifiuti 'abbelliscono', dando motivo al ministro del turismo Santanchè di affermare che le spiagge libere sono piene di rifiuti e di tossici, paragonandole alle -ovvio- molto meglio concessioni balneari, con

tanti saluti ai conflitti di interesse. E siccome, stando sempre alle parole del ministro, le medesime 'non sono degni posti di noi essere umani', ci soccorrerà senz'altro il sindaco Gualtieri perché il problema lo risolverà con l'inceneritore." Lo dichiarano i consiglieri M5S del Municipio X, Alessandro Ieva, Giuliana Di Pillo e Silvia Paoletti

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Multe choc nella Capitale: arrivano contravvenzioni e notifiche già pagate, segnala il Codici



Tanto per cambiare, ecco nuovi problemi con le multe a Roma. Stando infatti alle segnalazioni raccolte dall'associazione Codici, si stanno verificando dei problemi con la notifica di verbali delle contravvenzioni già pagati nei termini con il preavviso. "Stiamo seguendo un caso - spiega Ivano Giacomelli, Segretario Nazio-

nale di Codici - in cui una cittadina ha ricevuto una sanzione, l'ha pagata nel giro di pochi giorni e successivamente ha inviato una comunicazione via PEC per indicare i dati dell'autore della violazione. A quattro mesi da quella sanzione, ne ha ricevuta un'altra, questa volta di circa 200 euro, per aver omesso di comunicare

chi fosse il trasgressore. È facile comprendere la sorpresa ed anche il grande disappunto per quanto accaduto. La cittadina ha scoperto che la pratica risultava incompleta ed ora si ritrova a dover pagare una multa per un'inadempienza di cui non ha alcuna responsabilità. Riteniamo che non sia un caso isolato. Lo diciamo

perché sul sito del Comune di Roma è stato pubblicato un avviso in cui si informano i cittadini su come consultare la propria posizione e come fare eventuali segnalazioni nel caso in cui abbiano ricevuto la notifica di verbali pagati entro i termini previsti. Un iter, purtroppo, che non risulta particolarmente semplice da se-

guire. In ogni caso, il problema c'è ed è noto. Non solo. C'è anche un altro aspetto da tenere in considerazione: i tempi. A volte queste comunicazioni arrivano con notevole ritardo e se si superano i termini previsti, la sanzione diventa definitiva e quindi non si può più fare opposizione. In attesa che Roma Capitale ponga ri-

medio alla situazione, abbiamo attivato i nostri Sportelli per raccogliere le segnalazioni ed avviare tutte le azioni necessarie volte a tutelare i consumatori". È possibile richiedere l'assistenza dell'associazione Codici telefonando al numero 06.55.71.996 oppure scrivendo all'indirizzo segreteria.sportello@codici.org.

L'iniziativa, presentata da Ciaccheri, con l'obiettivo di fornire indicazioni e orientare i ragazzi alla scelta dell'indirizzo scolastico da prendere

"Domani a Roma tre open day per le superiori al Municipio Roma VIII"



Tredici istituti superiori del Municipio Roma VIII incontrano gli studenti di terza media. Domani, sabato 17 dicembre a partire dalle ore 10,30 fino alle ore 13, presso la sala del Rettorato Roma Tre in via Ostiense 133, si terrà l'iniziativa "Open Day Scuole

Superiori Municipio Roma VIII" organizzata dal Municipio Roma VIII in collaborazione con l'Università Roma Tre, con l'obiettivo di fornire indicazioni e orientare i ragazzi alla scelta dell'indirizzo scolastico da prendere. Ogni istituto scolastico supe-

riore avrà una postazione in cui professori e studenti dell'istituto stesso illustreranno tutte le informazioni necessarie sulla scuola. "Si tratta di un'iniziativa molto importante - commenta il presidente del Municipio Roma VIII, Amedeo Ciaccheri (nella foto) - che

abbiamo voluto organizzare per consentire a tutti i ragazzi del territorio di poter incontrare insieme nello stesso giorno tutti gli istituti superiori del nostro municipio e capire quale potrà essere la scelta scolastica migliore per il proprio futuro". "Alle ore 11 -

conclude il presidente Amedeo Ciaccheri - presso l'Aula Magna del Rettorato di Roma Tre, si terrà inoltre un dibattito tra i dirigenti scolastici degli istituti superiori del territorio e il Magnifico Rettore di Roma Tre, Massimiliano Fiorucci dal titolo 'Scuola, Univer-

sità e Lavoro" per consentire ai ragazzi la costruzione più consapevole possibile di un percorso che parta dalla scuola superiore, continuando per l'Università, fino ad arrivare allo scopo finale di entrare nel mondo del lavoro".

MasterChef Italia al via: Barbieri, Cannavacciuolo e Locatelli show ai live cooking

L'outfit "macedonia" e il rigore di Bruno Barbieri, le celebri pacche e la passione di Antonino Cannavacciuolo, l'emotività e l'eleganza british di Giorgio Locatelli: si è ricreata la ricetta di MasterChef Italia, che ieri ha tagliato ufficialmente il nastro della nuova, attesissima, edizione. Davanti alla giuria - affiatata, solida e irresistibile come sempre - sono apparsi i primi aspiranti concorrenti che in pochi minuti hanno dovuto dimostrare di meritare un posto nella Masterclass: già da ieri ci sono i primi 9 concorrenti ufficiali di questa edizione, mentre altri dovranno dimostrare ancora di meritare l'agognato grembiule bianco. L'esordio del cooking show prodotto da Endemol Shine Italy per Sky, ieri sera su Sky Uno/+1 e on demand, ha segnato 833mila spettatori medi e il 3,4% di share, con 1.263.296 contatti; a seguire, il secondo episodio ha raggiunto 618mila spettatori medi, con il 4,1% di share e 938.716 contatti. Nel complesso, quindi, la media serata è di 726mila spettatori medi e del 3,7% di share, con 1.101.006 contatti e una permanenza al 66%, in linea con la precedente stagione. Un successo testimoniato anche

dai social: grazie alle oltre 155mila interazioni social nella giornata di ieri e alle oltre 200mila interazioni totali, rispettivamente +46% e +48% rispetto all'anno scorso, la prima serata di MasterChef Italia è stato il contenuto più commentato del prime-time. L'hashtag ufficiale #MasterChefIt è entrato nella classifica dei Trending Topic a livello mondiale, mentre nella chart italiana durante la messa in onda è balzato subito in testa rimanendoci per tutta la serata fino alla mattina di oggi; in tendenza sono apparsi anche i nomi dei tre giudici (fonti: Talkwalker SCR; Trends24.in) I primi due episodi hanno visto apparire, davanti ai giudici attenti e rigorosi, una lunga sfilata di aspiranti concorrenti, desiderosi di mostrare le proprie abilità in cucina; a giudicare se di vere abilità si trattava, i tre chef stellati. 45 minuti per creare il proprio piatto e 5 minuti per ultimarlo durante la presentazione di sé ai giudici: la prima prova di questa stagione valeva il tutto per tutto per i candidati al titolo di nuovo MasterChef italiano, un "all in" che dava solo tre possibili alternative: con i sì di tutti e tre si otteneva il passaggio di diritto nella Masterclass; con due sì il grembiule

grigio davano la possibilità di accedere a uno step intermedio, le Sfide, per poter tentare nuovamente di convincere i giudici; negli altri casi, un mesto ritorno a casa. E a fine serata già diversi cuochi amatoriali sono già sicuri della propria presenza in Masterclass: Francesca, 39enne nata a Rancio Valcuvia e ora a Roma, che ha conquistato i giudici col suo Taijhou me sou, gambero cotto in soia e aceto, mousse di anacardi e gambero scottato su spuma di panna e limone, un piatto fortemente influenzato dagli anni trascorsi in Cina; Laura, architetto romano di 31 anni, che con Mi gioco l'entrata (spiedino di capesante con germogli e gocce di ribes su centrifuga di mela verde e sedano) ha raccolto grandi complimenti dai giudici; Hue, 27enne project assistant nata ad Hanoi, in Vietnam, e ora a Firenze, che ha proposto Imparare, praticare, sperare e sognare - dei ravioli di riso ripieni di maiale, lemon-grass, scalogno e colatura di alici - ricevendo un sì unanime e convinto dai tre. Già pronti per la Masterclass il 19enne studente di scienze archeologiche Antonio (soprannominato Bubu), nato vicino Napoli, cresciuto a Cagliari e ora a Roma, che

col suo omaggio alla Sardegna - dei culurgiones in acqua di pecorino, parmigiano e zafferano con olio alla menta - ha stregato i giudici; e Rachele, 34enne milanese che lavora nel mondo della moda, che ha portato a MasterChef Italia tutta la sua voglia di rivincita preparando Dalla pelle alla lisca (ravioli di branzino con fumetto di branzino, chips di pelle ed estratto di sedano e limone). E ancora il cameriere 29enne Francesco, romano e simpaticissimo, che con Uno, due, tre... super! (tre paccheri ripieni di burrata con tartare di pesce spada su salsa di zucchine e patate) ha strappato grandi risate ma anche i complimenti unanimes dei giudici; Edoardo, 26 anni tornato nella sua Varese dopo quattro anni di Germania, disoccupato e con dei baffi super riconoscibili, che con Ossimoro (risotto all'onda con fonduta di pecorino e zucchine marinate al limone e menta) ha fatto sì che i giudici riconoscessero il suo talento; Sara, 27enne impiegata bergamasca di origini marocchine, che ha proposto Ricomincio da qui, un tonno in crosta su chutney di pomodoro, friggittelli e prugne con hummus al basilico e menta. Grembiule bianco col suo nome anche per

Silvia, imprenditrice 55enne di Caserta e residente a Roma, che ha fatto assaggiare ai giudici Scopro l'intruso, gnocchi di patate e baccalà con vongole e datterini gialli. Vanno alle sfide, invece, tra gli altri, Giuseppe, 43 anni, direttore organizzativo di un laboratorio di analisi mediche di Bari, il cui Pescato delle reti (polpo e seppia su salsa olandese con crudités di cavolfiore e julienne di zucchine allo zenzero) ha convinto Giorgio e Antonino ma non Bruno; Andrea, determinato e creativo 29enne, che ha soddisfatto Bruno e Antonino con il suo Guigui (salmone scottato con becciamella acida alla curcuma e cicorie ripassate) ma cercherà di convincere Giorgio nel prossimo step. E ancora, hanno ottenuto il grembiule grigio con due sì e il no del solo integerrimo e rigorosissimo Barbieri Leonardo, 20enne studente di economia bolognese e ora a Trento, con i Capelè di Paola dedicati alla nonna (cappelletti di ricotta e crema di asparagi saltati al burro con punte di asparagi e bottarga); Aurora, 24 anni di Buonconvento, paesino della Toscana, che ha presentato Nell'orto di babbo, dei maltagliati alla crema di zucchine con fonduta di

pecorino e pomodorini caramellati; Vincenzo, 36 anni, da oltre dieci anni in Indonesia dove fa l'imprenditore, che ha creato una Caprese scomposta di mare, gamberi scottati con bisque, crema di pomodoro, salsa al basilico e mousse di mozzarella. Grembiule grigio anche per l'assistente parlamentare Ivana, 60enne di Roma, che ha impiattato la sua Pasta d'amare, dei bottoni ripieni di pesce spada e burrata con acqua di broccolo romano e vongole; e il poliglotta Ollivier, 45enne manager che si divide tra Croazia e Francia, Paesi dove sono le sue origini, e Parma, dove vive ora col suo fidanzato, che ha preparato dei gyoza ripieni di manzo, cavolo riccio e cipollotto con salsa di soia, aceto di riso e sesamo bianco. Giovedì 22 dicembre, sempre su Sky e in streaming su NOW, un nuovo appuntamento con MasterChef Italia: nuovi aspiranti chef affronteranno i loro Live Cooking, dopodiché avranno luogo le Sfide dalle quali emergeranno gli ultimi componenti ufficiali della Masterclass. A fine serata, le 20 postazioni saranno finalmente tutte occupate, e prenderà ufficialmente il via la gara culinaria più ambita.

Presenti all'incontro anche la produzione, composta dal direttore artistico e produttore Simone Scorcelletti, Flavia Chianese e Antonio Cinque

Le voci di Queen At The Opera visitano il San Camillo Forlanini



Ieri mattina, intorno alle ore 11.00, all'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini di Roma le grandi voci dello show rock-sinfonico QUEEN AT THE OPERA, interamente basato sulle leggendarie musiche dei Queen, hanno

intrattenuto i bambini in cura nei reparti di chirurgia pediatrica e pediatria. Per l'occasione, Valentina Ferrari e Luca Marconi sono stati accompagnati da Andrea Inglese alla chitarra e da Manuel Moscaritolo al cajun e hanno

allietato i cuori dei piccoli pazienti del San Camillo con la musica dei Queen. Presenti all'incontro anche la produzione, composta da Simone Scorcelletti (produttore musicale e direttore artistico), Flavia Chianese e Antonio Cin-

que. QUEEN AT THE OPERA riparte il 14 gennaio dal Cinema Teatro Nestor di Frosinone. Sul palco Luca Marconi, Valentina Ferrari, Alessandro Marchi, Luana Fraccalvieri e il soprano lirico Giada Sabellico, capaci di rein-

terpretare i più grandi successi della band. Con loro un'orchestra d'eccezione composta dai migliori musicisti del panorama musicale odierno (tra questi, il Maestro Prisca Amori, storica collaboratrice di

Ennio Morricone). Ad aggiungere più pathos alla scena un suggestivo visual show. I biglietti del lungo tour, che toccherà tutte le principali città del paese, sono disponibili sui circuiti di prevendita abituali.

Medici dello sport: “Vaccini tengono il sistema immunitario allenato e in forma”



I vaccini tengono il sistema immunitario allenato e in forma. Pediatri e medici dello sport scendono in campo in favore della prevenzione e dei vaccini: “Lo sport è una pratica fondamentale per evitare il pericolo di malattie, ma non è sufficiente per garantirsi un sistema immunitario efficiente”. L’appello a non abbassare la guardia sulle vaccinazioni raccomandate arriva in occasione del live talk ‘Sport&Prevenzione: il ruolo della vaccinazione per un sistema immunitario allenato e sempre in forma’, che si è tenuto oggi a Roma presso il Palazzo dell’Informazione, sede di Adnkronos, con il contributo non condizionante di Gsk e Sanofi. Dai dati del ministero della Salute sulle coperture vaccinali al 2021 – è emerso dal dibattito – attenzione particolare va alle vaccinazioni in adolescenza: contro il meningococco C non si va oltre il 58%; contro il meningococco ACWY coniugato, nei maggiorenni si raggiunge il 62%, ma nei nati nel 2005 si ferma al 58,50%. Secondo l’annuario statistico italiano 2021, invece, il 36,6%

della popolazione pratica almeno uno sport, di cui il 27,1% in modo continuativo, rispetto al 9,5% che lo fa saltuariamente. In larga parte si parla di frequentatori di federazioni o associazioni sportive dilettantistiche: basti pensare che nel 2020 il Coni contava oltre 13 milioni e 113mila persone tesserate e circa 115mila organizzazioni, tra associazioni e società sportive dilettantistiche. Il ruolo che i medici di medicina dello sport rivestono nel controllo della salute di chi voglia praticare un’attività sportiva è dunque molto importante e non può escludere il tema delle protezioni vaccinali. “Il nostro ruolo è fondamentale nella prevenzione della popolazione – afferma Maurizio Casasco, presidente Fmsi (Federazione medico sportiva italiana) – in particolare modo quella giovanile prima di iniziare l’attività sportiva deve sottoporsi, come tutti, a una visita, a un protocollo medico sportivo previsto dalla legge”. Finora “ci siamo occupati della prevenzione e dei rischi dal punto di vista dei vari organi, primo fra tutti

quello cardiaco. Oggi, però, il ruolo della copertura vaccinale è molto importante – rimarca Casasco – per l’atleta, ma in generale per le persone che una volta terminata l’attività sportiva vivono nella società. Ecco perché nel 2023 come Fmsi inaugureremo una campagna di formazione e informazione sull’utilità della vaccinazione a 360 gradi nella tutela della persona all’interno dell’ambito sportivo, con indicazioni specifiche per ciascuna disciplina, perché la vaccinazione è una garanzia di tutela in termini di prevenzione”. Il medico, in fase di rilascio del certificato di idoneità sportiva, potrà eseguire uno screening vaccinale e dare le opportune raccomandazioni alla popolazione, anche a fronte delle indicazioni di copertura indicate dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale (Pnpv). Nel 2017 – è stato ribadito durante l’incontro – Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (Siti) e Fmsi hanno prodotto un documento sull’uso delle vaccinazioni negli atleti sportivi professionisti,

suddiviso tra sport individuali, di squadra o di combattimento, ma anche tenendo conto del luogo in cui si svolge l’attività e delle condizioni specifiche dell’atleta. Attenzione particolare va rivolta anche all’età dei praticanti: il 58% nella fascia 6-10 anni esercita uno sport, il 60,5% ha tra gli 11 e 14 anni, il 50,1% ha tra i 15 e i 17 anni. Crescendo le percentuali si riducono, ma non va trascurata nell’adulto la fascia più alta, pari al 37,3%, che riguarda persone tra i 65 e i 74 anni. Tutte categorie che necessitano di una protezione vaccinale mirata per poter tutelare la salute. “Dopo un calo delle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate registrato durante la pandemia – ricorda Rino Agostiniani, pediatra della Sip (Società italiana di pediatria) – c’è stato un recupero tra il 2021 e il 2022. Tuttavia, non siamo tornati sopra quel 95% di copertura per alcune vaccinazioni che è la soglia ritenuta utile per arrivare all’immunità di popolazione, obiettivo che consente di proteggere il singolo e la collettività. I pediatri giocano un ruolo

fondamentale per indirizzare le famiglie verso una adeguata strategia vaccinale”. Ed è proprio sui genitori che occorre intervenire, secondo Agostiniani: “Ci sono gli esitanti – descrive il medico – quindi gli indifferenti, che non riescono a comprendere l’importanza della vaccinazione, e chi non viene raggiunto neanche dal Servizio sanitario nazionale perché ha una situazione sociale più disagiata. Su queste tre categorie possiamo lavorare e incidere molto, su coloro che sono invece contrari i margini di intervento sono limitati”. Dati sulle coperture vaccinali al 2021 del ministero della Salute – è stato infine sottolineato durante il talk – riportano una generale diminuzione delle vaccinazioni entro gli 8 anni di età per quanto riguarda il morbillo (86,94%) e la polio (87,03%), il cui standard previsto dal Pnpv è pari al 95%. Attenzione particolare alle vaccinazioni in adolescenza: sempre nel 2021, i dati relativi alle corti di 16 e di 18 anni rivelano che contro il meningococco C il dato migliore riguarda i sedi-

cenni, con copertura pari al 58,95%, a fronte di un 53,47% nei diciottenni. Situazione inversa invece per il vaccino meningococco ACWY coniugato, che nei maggiorenni raggiunge il 62,22% e nei nati nel 2005 invece si ferma al 58,50%. Questa fascia, fino all’età di giovani adulti, è quella più a rischio nel contrarre o essere portatrice di tale grave infezione batterica. Ma non si possono trascurare anche le vaccinazioni raccomandate più recenti, come ad esempio quella contro il meningococco B che, introdotta nel Pnpv nel 2017, vede molti bambini e ragazzi che non ne hanno potuto beneficiare. Infine, anche la vaccinazione contro il Papillomavirus umano (Hpv) ha ampi spazi di recupero: i dati al 2021 di copertura a ciclo vaccinale completo per le corti di nascita 1997-2009 restano ancora bassi nei target primari, ovvero maschi e femmine che compiono 12 anni. Sensibile il recupero per le ragazze che hanno compiuto 13 anni, le quali raggiungono il 53,53% di copertura, però si è ancora distanti dal 95% indicato nel Pnpv.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s